



“Tra parola e mondo” con Angelo Andreotti

Descrizione

Angelo Andreotti

Tra parola e mondo

Manni, 2021

pp. 120, euro 14,00

In questi versi di Angelo Andreotti ci muoviamo dentro un Novecento struggente che non vuole ancora abbandonarci, in particolare nella omonima sezione della raccolta – *Dorme il mondo/ ma dalle sue palpebre chiuse/ già affiora il chiaro, quel sogno che è l'alba*. Una poesia dunque fortemente lirica e naturalistica, che visita luoghi (*Il suono di notte s'inquieta./ la laguna si arresta e inizia il vento*) e pensieri – *L'abisso è in alto, nello sguardo ansioso/ dentro i suoi limiti, dentro i suoi debiti* – e dunque anche pensosa e filosofica, in piena sintonia con la formazione e gli interessi culturali dell'autore. Il poeta parte dalla propria biografia per ricostruire identità e nascita della poesia (*Giusto il silenzio conserva la memoria... In quella casa dove iniziai il cammino...*) in analogia, anche qui, coi percorsi interni di molte grandi raccolte novecentesche, per poi soffermarsi a lungo sulle ragioni della parola e del silenzio ('Il silenzio non è detto. Frammenti di una poetica', è il titolo di un suo lavoro del 2014 edito da Mimesis) – *Poiché il silenzio si rivela tacendo/ non c'è posto che gli sia dimora/ e inquieto vaga cercando quegli angoli/ in cui nascosto tu possa ascoltarlo*. L'ultima sezione, intitolata *Ciò che viene da fuori*, è un omaggio a Zanzotto – che ci avvertiva dell'importanza di ciò che viene da fuori – e al grande fotografo Salgado (*I vivi abbracciano e cullano i morti.//,,e altro non è da dire/ poiché la compassione è silenziosa*); una sezione che poi procede con meditazioni sempre più assertive e radicali. Una poesia coinvolgente e limpida, una lezione che resta.

Antonio Fiori

.

Testi

.

*

IV / sez. Colpi a vuoto

.

*Ci sarà un giorno più onesto degli altri
con cui dovremo fare i conti, smettere
quell'esile e inutile sforzo
di resistere al tempo, concederci
invece al suo trascorrere operoso.
di nient'altro dovremmo occuparci
nient'altro che lasciare il tempo al tempo
e in segreto
chiudere il cerchio del nostro respiro.*

.

Molto si sciupa ignorando la morte

.

*

X / sez. La macchia pura

.

*Il vento che a volte rivela
quanto lontano siano le voci,
oggi le tace al riparo di un muro.*

.

*Nulla a tener compagnia a questa strada
rimasta da sola tra erbe abbandonate
e chiazze d'arsura nei prati.*

*poiché i cammini si sono interrotti
e le voci nel vento non restano.*

VI / sez. Da ciò che viene da fuori

*Cammini e non ti raggiungi
fin quando i pozzi si inaridiranno,
così come la lingua che parli,
e avrai aride parole, troppo esatte
per dire tutto il bene che si perde.*

Angelo Andreotti è nato nel 1960 e vive a Ferrara, dove dirige le Biblioteche e gli Archivi dopo aver diretto per lungo tempo i Musei. Laureato in Filosofia, si è sempre occupato di linguaggi artistici dal medioevo alla contemporaneità. Dal 1985 ha scritto saggi su arti visive e letteratura, tra i più recenti: *La Certosa di Ferrara accomodata a pubblico campo-santo*. Circostanze paradigmatiche tra il 1811 e il 1452, in "Schifanoia", nn. 52-53, 2017; *In opera*, in "Anterem", VI serie, a. 41, n. 93, 2016; *La cosa che si può perdere. Riflessioni sull'ammissibilità della poesia in Giorgio Caproni*, in P. Garofalo e C. Demi (eds.), *Omaggio a Giorgio Caproni*, Piombino, Il Foglio, 2013; *Il museo come bene relazionale*, in F. Zanardi Prospero (ed.), *Musei a Ferrara*. Problemi e prospettive. Atti del convegno di studio, Ferrara, Este, 2012. Al suo attivo ha tre monografie e numerose curatele di mostre. A partire dalla fine degli anni '90 si è sempre più dedicato alla scrittura creativa e alla poesia, pubblicando: *Porto Palos*, Book, 2006; *La faretra di Zenone*, Ferrara, Corbo, 2008; *Nel verso della vita*, Ferrara Este, 2010 (intr. P. Vanelli); *Parole come dita*, Faenza, Mobydick, 2011; *Dell'ombra la luce*, Forlì, L'arcolario, 2014 (intr. M. Bianchi e postf. D. Demetrio); *A tempo e luogo*, San Cerese di Lecce, Manni, 2016. Ha inoltre pubblicato i saggi *Il silenzio non è detto. Frammenti da una poetica*, Milano, Mimesis 2014, e *Il nascosto dell'opera. Frammenti sull'eticità dell'arte*, Italic, 2018, nonché la raccolta di racconti *Il guardante e il guardato*, Anghiari, Book Salad, 2015 (intr. F. Ermini e postf. P. Garofalo). Sue poesie sono presenti in antologie e riviste, sia cartacee sia on-line.

Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

Data di creazione

Giugno 25, 2021

Autore

antonio